



**PROVINCIA DI ROVIGO**

# **REGOLAMENTO TAVOLO PROVINCIALE DELLA PACE**

Approvato con Deliberazione adottata  
dal Consiglio Provinciale n. 31/17567 in data 28.04.2003

# **REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO PROVINCIALE DELLA PACE**

## **PREMESSO CHE**

La Provincia di Rovigo, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli.

A tal fine promuove la cultura della pace ed il sostegno alla cooperazione per lo sviluppo, all'immigrazione straniera, al diritto allo studio, alla formazione professionale ed alla cultura.

La Provincia promuove, inoltre, una migliore conoscenza dei problemi della pace, dei diritti umani, della solidarietà tra i popoli e delle modalità non violente di risoluzione dei conflitti, avvalendosi del contributo del Tavolo provinciale della Pace.

## **CARTA DEI PRINCIPI FONDANTI DEL TAVOLO PROVINCIALE DELLA PACE**

### **Premessa**

L'idea di dare vita ad un TAVOLO PER LA PACE è cresciuta mano a mano che nel mondo, in Italia e nel Polesine cresceva la consapevolezza, da una parte dei disastri e dei crimini causati dalle politiche e dalle economie neoliberiste dominanti, dall'altra di una coscienza sempre più chiara del diritto delle persone e dei popoli ad essere protagonisti dei propri destini.

La consapevolezza che il principio della guerra preventiva sia illegale ha fatto maturare la proposta di costituire ufficialmente, a livello provinciale, un TAVOLO PER LA PACE, che dia spazio e voce alle varie iniziative che, nel nostro territorio, sono state avviate per contribuire a creare un mondo in cui la PACE e la GIUSTIZIA diventino un DIRITTO inalienabile e uno STILE DI VITA condiviso.

### **Principi fondanti**

- La Pace è un diritto inalienabile di ogni persona e di ogni popolo.
- La Pace è una scelta etica e politica; la guerra non è mai un modo per risolvere i problemi, ma al contrario li ingrandisce.

- La condanna di ogni guerra è un diritto-dovere di ogni cittadino; la guerra è il mezzo più barbaro e più inefficace per risolvere i conflitti.
- Non può esistere la Pace se non la si costruisce sulla Giustizia solidale e sulla Libertà e se non la si persegue con il dialogo e la nonviolenza; è irragionevole pensare che la guerra possa essere utilizzata come strumento di giustizia.
- Senza una politica e una cultura di pace si va verso l'autodistruzione.
- Contro i regimi dittatoriali occorrono politiche tali da non uccidere i civili e che mantengano e rafforzino i dittatori. Gli Stati veramente democratici non devono favorire il nascere dei regimi autoritari, e non lasciarli crescere per vendere loro mezzi di distruzione o per altre convenienze.
- E' necessario ed urgente lottare per una globalizzazione dei diritti, che liberi ogni persona ed ogni popolo contro la globalizzazione del capitale e del mercato che, difendendo ed esaltando i privilegi dei pochi ricchi, produce oppressione, fame e guerre per i tanti poveri.
- E' necessario promuovere con ogni mezzo la solidarietà economica tra i popoli, la libera circolazione del lavoro nel mondo, il libero accesso alle materie prime, contribuendo così al benessere generale e alla pace tra i popoli.
- Questo nostro pianeta, le sue risorse e la sua biodiversità appartengono all'umanità intera e al suo futuro.
- È fondamentale la centralità del ruolo dell'ONU e dell'UE per lo sviluppo di politiche di pace e la risoluzione delle controversie internazionali.

Il sì alla Pace significa:

- no all'ingiustizia che disprezza ed elimina i diritti fondamentali;
- no ai regimi e alle dittature che sopprimono le libertà;
- no al terrorismo che crea sconcerto e paura;
- no allo squilibrio nello sviluppo sociale, culturale, economico e politico tra i popoli.

## **INVESTIAMO RISORSE SUGLI OPERATORI DI PACE**

### **NO ALLA GUERRA**

Questo TAVOLO è aperto sempre alla partecipazione di chiunque aderisca a questi principi ed agisca di conseguenza.

#### **ART. 1**

#### **Oggetto del Regolamento**

Il presente Regolamento, redatto ai sensi dell'art. 10 del vigente Statuto Provinciale, disciplina il funzionamento del Tavolo Provinciale della Pace, quale organismo consultivo dell'Assessorato competente in materia, con riferimento alla legge regionale 55/99 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura della pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà".

**ART. 2**  
**Il Tavolo Provinciale della Pace**

Il Tavolo Provinciale della Pace è costituito presso la sede della Provincia di Rovigo.

**ART. 3**  
**Organi del Tavolo provinciale della Pace**

1. Sono organi del Tavolo provinciale della Pace:
  - a) L'Assemblea dei rappresentanti;
  - b) Il Comitato di Coordinamento;
  - c) Il Presidente;
  - d) Il vice Presidente.

**ART. 4**  
**Composizione del Tavolo**

1. L'Assemblea del Tavolo Provinciale della Pace è composta da:
  - Il Presidente della Provincia o l'Assessore provinciale competente in materia, che ne fa parte di diritto e lo presiede;
  - Il Presidente del Consiglio provinciale ed il Vice Presidente del Consiglio Provinciale;
  - Gli Assessori comunali nella cui sfera di competenza rientrano anche interventi rivolti alla pace e ai diritti umani;
  - Un rappresentante dell'A.N.P.I.;
  - Un rappresentante per ogni Associazione, Organizzazione che operi nel settore con attività mirate e/o con finalità educative, senza scopo di lucro;
  - Un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali e delle Associazioni di Categoria;
  - I dirigenti scolastici degli Istituti di Istruzione Superiore;
  - Un rappresentante degli studenti per ogni Istituto di Istruzione Superiore;
  - Un rappresentante per ogni Partito politico;
  - Un rappresentante per ciascuna Diocesi.
2. La domanda di partecipazione al Tavolo Provinciale della Pace deve essere indirizzata al Presidente della Provincia e contenere:
  - il nominativo della persona formalmente designata o di un soggetto delegato;
  - per le Associazioni e Organizzazioni copia dell'atto costitutivo e/o statuto.

**ART. 5**  
**Il Comitato di Coordinamento**

1. Il Presidente, su proposta dell'Assemblea del Tavolo, nomina un Comitato di Coordinamento composto dal Presidente dell'Assemblea, membro di diritto, da tre rappresentanti dei Comuni, da tre rappresentanti delle associazioni, da un Dirigente scolastico, da un rappresentante degli studenti, da un rappresentante

sindacale, da un rappresentante per ciascuna Diocesi e da due rappresentanti dei partiti.

2. Il Comitato di Coordinamento ha il compito di collaborare con il Presidente dell'Assemblea, coadiuvandone la preparazione dei lavori. Ha altresì il compito di sorvegliare l'andamento delle indicazioni e delle proposte elaborate dall'Assemblea.
3. Le decisioni del Comitato vengono votate dai componenti dello stesso ed in caso di parità il voto del Presidente ne determina la maggioranza numerica.

## **ART. 6**

### **Termini di decadenza**

1. I rappresentanti di cui all'art.4 restano in carica fino alla revoca del loro mandato da parte dell'Ente, Associazione o Organizzazione di appartenenza e della loro sostituzione con un nuovo rappresentante;
2. Si procede al rinnovo del Tavolo Provinciale della Pace ad ogni rinnovo della Provincia.

## **ART. 7**

### **Compiti del Tavolo**

1. Il Tavolo Provinciale della Pace ha il compito di:
  - a) promuovere un'alleanza tra coloro che sono impegnati contro la guerra, la povertà e il disordine internazionale, per la pace, un'economia di giustizia, i diritti umani e la democrazia delle comunità e delle istituzioni locali.
  - b) rafforzare il senso di responsabilità e la capacità di intervenire efficacemente nella società civile;
  - c) favorire lo svolgimento coordinato delle attività, delle associazioni e dei comitati attinenti alle finalità di cui al presente Regolamento;
  - d) proporre iniziative e manifestazioni di particolare interesse ai fini della cultura della pace, della solidarietà fra i popoli e dei diritti umani;
  - e) formulare proposte e fornire indicazioni alla Provincia in ordine alla promozione o alla adesione ad iniziative in sintonia con i temi trattati;
  - f) favorire la formazione e sensibilizzazione dei giovani per lo sviluppo della cultura di pace (ripudio della guerra, non violenza, giustizia sociale, democrazia, impegno personale, disponibilità alla solidarietà e alla condivisione, capacità di ascolto e di dialogo);

- g) promuovere la realizzazione di materiale informativo relativo ai problemi della pace e della solidarietà fra i popoli, per le scuole di ogni ordine e grado e per le associazioni pubbliche e private;
- h) promuovere, in collaborazione con il competente servizio provinciale, l'istituzione di borse di studio per ricerche condotte da studenti delle scuole di ogni ordine su tematiche attinenti le finalità del presente Regolamento;
- i) proporre idee per l'elaborazione del programma annuale e pluriennale di attività, da sottoporre all'approvazione del Presidente;
- j) Suscitare l'attenzione politica dei cittadini, delle organizzazioni della società civile, delle forze politiche e delle istituzioni locali e nazionali su alcuni grandi temi del nostro tempo: l'Onu, l'Unione Europea, la democrazia internazionale, l'economia e i processi di globalizzazione, la società civile, le comunità locali e il loro ruolo nel mondo;
- k) Promuovere un nuovo e più corretto approccio ai diritti umani non più limitato ai soli diritti civili e politici ma esteso ai diritti sociali ed economici;
- l) Richiamare costantemente l'attenzione sulla dimensione internazionale dei problemi che ci circondano contrastando la tendenza ad una chiusura sui problemi locali e nazionali;
- m) Stimolare gli Enti Locali polesani ad istituire uno specifico Assessorato alla Pace e ai diritti umani;
- n) Costruire una rete di rapporti con gli altri organismi territoriali, regionali, nazionali ed internazionali che operano per la promozione dei temi della pace e dei diritti umani.

## **ART. 8**

### **Modalità di funzionamento del Tavolo Provinciale della Pace**

1. Di norma il Tavolo si riunisce almeno due volte all'anno o su richiesta di almeno un terzo dei componenti dell'Assemblea ed in qualsiasi momento, su convocazione del Presidente.
2. Per ogni componente del Tavolo è automatica la decadenza dopo tre assenze non giustificate.

**ART. 9**  
**Modalità di svolgimento dell'Assemblea**

1. Il Presidente dell'Assemblea introduce, regola i lavori e pone in discussione l'O.d.G. invitando i rappresentanti del Tavolo ad esprimersi.
2. Il Presidente ha l'obbligo di condurre la discussione secondo i principi di ampia partecipazione e democrazia nell'ambito delle civili modalità di espressione del libero pensiero.
3. È facoltà del Presidente sospendere l'intervento dei componenti che non si conformino a quanto sopra previsto.

**ART. 10**  
**Entrata in vigore**

1. Il presente regolamento entra in vigore all'esecutività della delibera che lo approva e viene pubblicato all'Albo pretorio della Provincia per trenta giorni consecutivi.